

UOMINI con gli UOMINI

PERIODICO MISSIONARIO
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESIALE
FRATI CAPPUCCINI PIEMONTESE

SP. IN A.P. ART.2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 FILIALE DI TORINO - TAXE PERCUE - TARIFFA RISCOSSA - TO. C.M.P.

UOMINI

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel. e fax 011 210 855 - 3334412591 - c.c.p. 359109

PER GLI UOMINI

Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato

Contributo annuo € 26 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Sagat s.a.s. Torino

Numero 4/2005

Anno XLVI - Nuova serie

SITO INTERNET: www.missionicapoverde.it - e-mail: info@missionicapoverde.it - sorellanenne@missionicapoverde.it - www.amses.org - e-mail capoverde:antoniofidalgo_2000@yahoo.it

Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/03 sulla protezione dei dati personali, UOMINI PER GLI UOMINI garantisce che le informazioni relative agli abbonati, custodite nel proprio archivio, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista e della nostra corrispondenza.

di OTTAVIO FASANO

Nato nella grotta

Miei cari amici, sono le ore 7 del mattino. Gli operai che lavorano alla costruzione delle "Case del Sole", arrivano alla chetichella. Come molti di voi sanno, queste case costituiscono una specie di villaggio. Stanno sorgendo a confine con il Centro Socio Sanitario Ospedale San Francesco. Scopo di questa iniziativa è duplice: attraverso l'ospitalità, sostenere economicamente l'Ospedale, grande consumatore di risorse, ed essere un'opportunità per amici, benefattori, persone in ricerca, turisti sensibili, ... di trascorrere un tempo di riposo in tranquillità a contatto con la gente dell'isola e con la natura. Ricuperare la volontà di stare un po' con sé stessi, regalandosi la sorpresa di riscoprire la parte spirituale che è in tutti noi. Alcuni amici mi avevano suggerito di chiamare queste case, vista la bellezza del sito affacciato sull'oceano e vista la vicinanza con l'Ospedale San Francesco, "La Clinica dello Spirito". In questo tempo di soggiorno a Fogo, ho riflettuto su questa indicazione e sono giunto alla conclusione di chiamare questo progetto delle Case del Sole, "Case dell'Anima".

Per la Pasqua 2006 venti monolocali sufficientemente ampi ed arredati potranno accogliere i primi ospiti. Vi aspetto numerosi, cari amici. **Ma cosa c'entra la presentazione di questo progetto con il Natale?**

Quale contenuto lega le "Case dell'Anima" con la memoria viva dell'Incarnazione di Gesù di Nazareth? E' il richiamo umile, semplice, profondamente umano della nascita di

Gesù che ci invita a non avere paura della nostra "incarnazione", ossia del nostro legame con noi stessi, con gli altri, con la natura. Quante volte leggiamo e ascoltiamo parole "così dette spirituali", ma che di fatto hanno ben poco o nulla di spiritualità vera, cristica, incarnata come quella di Maria, mamma di Gesù e di Giuseppe, sposo di Maria! Leggevo questa mattina il brano del Vangelo di Matteo (cap. 6,7) dove Gesù è molto esplicito, isola e condanna la spiritualità fatta di parole, parole, parole. "Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che, a furia di parole, Dio finirà con l'ascoltarli. Non fate come loro, perché il Padre vostro, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo chiediate". La spiritualità dell'incarnazione nasce, dunque, dalla vera

fede, dalla vera fiducia esercitata, nella nostra vita quotidiana, di responsabilità, di fatica, di lavoro, di paure e di prove. **Quando, ognuno di noi,** riesce a riconoscere, a chiamare, a gustare, a scommettere che Dio è veramente nostro Padre in fiduciosa speranza ed abbandono, anche nel grido della massima sofferenza, è proprio allora, nella concretezza quotidiana, al di là delle etichette o appartenenze, che si realizza e si vive la **spiritualità dell'incarnazione e la comunione con il Signore.** Il Natale di Gesù ci offre l'opportunità di vivere intensamente un mondo di festa, di spiritualità incarnata: **il Bambinello di Betlemme è Dio con noi.** Siamo forti e sereni. Non siamo soli! La nascita di Gesù è Dio con noi; è Dio che sta con noi; è l'Invisibile, l'Indicibile che è uomo come

noi. **Non sta in alto, ma in una grotta.** Non temiamo, amici! Noi siamo come i pastori, sovente, avvolti dalla nostra notte, ma come loro siamo capaci di vedere la stella, capaci di ascoltare la musica dell'anima per ritrovare il senso concreto della vita interiore che, non è spiritualismo diffuso e confuso, è accoglienza profonda e vitale. **Dio è veramente nostro Padre,** non per un banale modo di dire, è Padre che sa tutto di noi, prima che glielo chiediamo, Padre di tenerezza e di misericordia, Padre che vide "tutto era cosa molto buona di quanto aveva creato". Abbracciare il Bambino di Betlemme è abbracciare Dio, tutta la tenerezza di Dio che si affida a noi, si presenta a noi, si fida di noi. In alto i cuori! Buon Natale.

Sto ascoltando lo sciabordare intenso dell'oceano che vedo dalla mia camera.

Non sento null'altro. Poche barche di pescatori sono al largo. Penso al loro lavoro ed ai loro sogni che non conosco.

Penso alla famiglia, incontrata ieri alle falde della serra, in zona Maria Chaves, scoraggiata per la mancanza del raccolto di granturco e fagioli... Ormai una lunga fila di anni senza raccolto pieno, si accumula per questi contadini. Penso al tuo Natale tra noi, Signore.

Mi prende la situazione di quella famiglia.

Come sarà il loro Natale, alle spalle del vulcano?

Eppure come sei grande, Signore! Come sei vicino!

Come sei con noi, Signore della Vita!

Mi sollecita la parola dell'evangelista

"Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome..."

Il desiderio di Gesù è il desiderio che dovrebbe essere di ogni credente.

"Fa che tutti riconoscano nel Bambinello, Te come Fratello".

"Fa che tutti si sentano parte della Tua famiglia"

perché il Tuo regno venga, o Padre.

Fa che, te lo chiedo come regalo natalizio, io abbia gli occhi rinati, per vedere la tua mano, o Padre il tuo cuore, la tua presenza in ogni volto, in ogni opera buona dell'uomo, in ogni progetto di bene, in ogni molecola, in ogni atomo della creazione, perché tu sei la Vita, il Senso della Vita, il Progetto della Vita. Amen

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETA' E SVILUPPO - Onlus

(Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

- **BONIFICO BANCARIO** a favore di **AMSES Onlus c/c 100000047002 Cin U ABI 01025 e CAB 46320** presso **Sanpaolo Imi** Filiale di Fossano (Cn), via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn). *presso tutte le Filiali Sanpaolo Imi le disposizioni di bonifico vengono eseguite senza alcun onere aggiuntivo.
- **CONTO CORRENTE POSTALE** intestato a **AMSES Onlus c/c postale n.12940144**, via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn).

Sia nel bonifico bancario, sia nel versamento in c/c postale, devono essere specificati i dati del beneficiario (tra cui codice fiscale o partita Iva), nonché il progetto a cui è destinato il contributo: ciò in quanto la ricevuta rilasciata dalla Banca o dall'Ufficio Postale sarà sufficiente per la deducibilità fiscale.



AL FEMMINILE

Letterina di Natale di una mamma, scritta più per dire "grazie" che per chiedere grazie.

Caro Gesù...

di MONICA VANIN

Caro Gesù, che sei stato bambino (e hai rischiato di morire ancora bambino...), ti scrivo perché mi è venuta voglia di scriverti, come facevo da piccola - mentre sbircio il giardinetto imbiancato e grondante, sotto la pioggia e la neve.

Il tuo Avvento, quest'anno, sembra tutto un invito a rintarnarci al caldo, un vero frutto di stagione. Lo prendo come l'ennesima esortazione a radunare onestamente pensieri e affetti, per raccogliere le forze e uscire di nuovo incontro alla dolce sfida del Natale: incontro alle persone che frequento tutti i giorni e che forse si aspettano una parola, un gesto nuovo, oppure a mia insaputa stanno per regalarmene di stupendi...

Caro Gesù, guardo i miei figli e mi chiedo cosa si aspettino da Te, quest'anno - o meglio, mi chiedo se ti stiano aspettando, chiamando, cercando davvero in qualche modo. La stagione di Babbo Natale si è esaurita, ormai, in casa nostra: si ridimensiona l'attesa di una magia televisivo-commerciale, di sorprese tradotte in cifre e beni di consumo. Stanno crescendo, i figli, e spero lo stiano facendo nella direzione preferita da Te. Chissà se avvertono i segnali che mandi loro infallibilmente, con quella discrezione piena di tenerezza; se intuiscono, almeno, che cosa ti aspetti - Tu! - da loro, dai giovanissimi che hai sempre amato tanto e nei quali riponi speranze invincibili.

Qualche indizio ce l'ho. Andrea, il piccolo, attende sicuramente serenità, clima di festa, qualche regalo, schietta allegria: per tutto questo sta già facendo il conto alla rovescia. Si aspetta una solarità che gli assomigli (non per niente è nato la notte di Natale! Doppia festa per lui!).

Ha una spiritualità e una saggezza naturali, prive di vanità e di arroganza. Conosce il linguaggio della comprensione, della disponibilità - in sintesi, dell'amore. Di tutto il bel corredo del quale l'hai dotato fin dalla nascita (anzi, da ben prima della nascita, come cantano i salmi) questo è il dono che mi commuove di più. Non perdo occasione per ricordarglielo e raccomandargli di non essere avaro di sé, mai. Da questo punto di vista mi pare sulla buona strada, e te ne ringrazio tutti i giorni.

Laura, la grande, è nel pieno del marasma adolescenziale: bella e ingarbugliata, barricata nell'orgoglio, nella frenesia di prendere in mano le redini della sua vita - quanto Adamo, quanta Eva in te, ragazza mia! - , incespica un

po' nelle sue qualità, che pure sono meravigliose. Mio Dio, com'è difficile, spesso, agli intelligenti farti spazio con semplicità nella loro esistenza - riconoscere la tua voce e risponderti "Sì" senza gettare al vento energie ed anni tanto preziosi!

Chiudo gli occhi e mi concentro sulla scena natalizia, sul mio preseppe prediletto. C'è un buio pesto, il paesaggio arido e invernale è avvolto nel torpore. La grande stella traccia una scia nel cielo, ma anche il suo segnale può passare inosservato ai distratti - e perfino agli specialisti, se non sono ispirati come lo erano i magi venuti da Oriente. In una piccola casagrotta splende una luce caldissima, un punto di luce viva e pura nell'oscurità. I pastori

hanno sentito voci, intravisto presenze misteriose, esultanti: almeno loro, sospinti dalla curiosità e dalla speranza indomabile dei poveri, allungano un passo nel piccolo cerchio luminoso. Intorno, villaggi e città restano affacciati nel proprio tran-tran o sprofondati in un sonno indifferente. Il mondo non si accorge che la mano di Dio ha voltato le pagine della storia. Del resto, Giovanni lo ha scritto chiaramente: la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Chissà a che punto siamo di questa notte? mi chiedo. E poi: a che punto sono io? Quanto di quella Buona Notizia umile e abbagliante riesco a riverberare intorno a me?

Intanto, grazie per sempre,

Dio trinitario cifrato nel Bambino non riconosciuto. Grazie, Genitore-Fratello timido e sostanziale, che non vorresti mai dover ricorrere ad effetti speciali per farti capire! Artista senza rivali, che non fai altro che esprimerti e donarti a profusione, senza misura, sostenendo la creazione con sapienza segreta... Così poco geloso di Te, così accondiscendente, da ammettere nel tuo laboratorio anche le creature predilette, fatte di terra ma lievitate col tuo fiato, che non perdono occasione per far cattivo uso di ciò che imparano da Te! Eppure Tu li guardi - ci guardi - con orgoglio paterno-materno e dici sempre: quanto sono belli, nonostante tutto! Quanto sono bravi, se appena vogliono! Quanto rapidamente comprendono! Che Progetto meraviglioso porterò a compimento con loro: una creazione nuova, una Vita piena, senza ombre, senza lutto, senza distruzione! Non sono proprio sicura di meritarmela, la benedizione del Tuo Natale, bellissimo Signore. Ma Tu sei fatto così: mi chiedi solo di fidarmi, di non cedere sotto il peso del dolore e dell'incredulità, perché - mi dici e mi ripeti - il bello deve ancora venire: ogni giorno posso gustarne qualche assaggio, assaporare gocce di gioia che mi prefigurano in qualche modo la Gioia futura. Il Bambino ci ha spiegato - crescendo, guarendo, amando, passando oltre la strettoia dell'incomprensione e della morte sempre abbracciato al Padre - cosa può essere di me, di noi, se mi fido, se ci fidiamo.

Grazie e ancora grazie - perché anche quest'anno mi fai venire voglia di scommettere davvero tutto, fino all'ultimo spicciolo, sul Tuo e sul nostro Natale.

PRIMO PIANO

La nostra esperienza di volontariato a Capo Verde, all'Ospedale S. Francesco di Fogo, è durata 2 settimane: un periodo breve sì, ma intenso e indimenticabile.

Come famiglia

di Flavia Valenti e
Claudia Lombardo

La nostra esperienza di volontariato a Capo Verde, all'Ospedale S. Francesco di Fogo, è durata 2 settimane: un periodo breve sì, ma intenso e indimenticabile. Io e Claudia, colleghe e amiche strettissime, abbiamo scelto di fare quest'esperienza assieme e abbiamo condiviso ogni momento. Arrivate al Centro Socio Sanitario San Francesco abbiamo conosciuto i nostri colleghi volontari: pur essendo noi due un po' più giovani degli altri, si è subito creato un clima familiare e di collaborazione.

L'ospedale è una struttura ben organizzata, a strapiombo sul mare. La sabbia lavica nera ci ricordava tanto la nostra amata lava dell'Etna; l'oceano era sempre agitato; era emozionante stare a guardare le onde e l'isola di Brava di fronte. Noi eravamo ospitate a Casa Oceano in una stanza doppia, altri a Casa Mare. L'impressione iniziale dell'ospedale è di un centro ben attrezzato e P. Ottavio, una sera, ci ha riunito tutti per raccontarci la sua storia e parlarci della realtà di Capo Verde. Gli abbiamo raccontato la nostra voglia di fare una esperienza lavorativa e umana, diversa e nuova, di conoscere il mondo del volontariato, di entrare in contatto con persone dal cuore grande decise di vivere in aiuto degli altri. Lavorando in ambulatorio, ci siamo rese conto delle enormi differenze, esigenze, richieste della gente capoverdiana rispetto alle nostre abitudini.

C'è molta povertà. In ambulatorio venivano molti diabetici e nessuno di loro era in cura né avevano idea del proprio livello di glicemia. Richiedevano, a volte pretendevano, che i denti venissero estratti e non curati. I bambini hanno già i decidui in condizioni disastrose. Andando in giro per San Filipe con Miza, con la nostra validissima assistente e amica capoverdiana e interprete coi pazienti, abbiamo constatato come poche siano le

risorse per la popolazione, pochi gli stimoli, poche le fonti di impiego. Le scuole chiuse e i tanti ragazzini a giocare nella strada; le ragazzine a farsi le treccine davanti a casa e le donne a portare di tutto sulla testa, secchi di acqua, ceste... Il mercato di poca frutta e di vestiti usati. Rari i negozi di vestiti, di giocattoli, di libri, di souvenirs, né di artigianato locale. Gestire l'ambulatorio, con l'efficiente aiuto di Miza, è stato, a volte, pesante ma sempre gratificante per la simpatia e cordialità dei pazienti.

L'ospedale crediamo abbia enormi potenzialità, essendo già un punto di riferimento fondamentale per la gente che è molto dignitosa e riconoscente, sia dell'isola di Fogo che di Brava. Il nostro ambulatorio era ben fornito e con Miza un'infermiera preparata.

L'unica domenica passata a Fogo siamo andate, insieme a Lodovico, il nostro collega urologo, al Vulcano. Una giornata bellissima; un posto da vedere.

Lungo la strada era un continuo pellegrinaggio di famiglie intere che portavano secchi sulla testa per andare a prendere l'acqua. Il dono più gradito per i bambini sono stati i lecca-lecca (non c'era altro!) quando ci vedevano da lontano ci rincorrevano per avere il loro lecca lecca, alcuni per venderci le cassette di lava e paglia tipiche lì al vulcano. Con Anna, l'economista del Centro abbiamo visitato tutta l'isola. In quattro ore, abbiamo percorso 90 km. Abbiamo preso caldo, sole, vento, freddo, nebbia, umido, cambiato paesaggi: da zone calde e spoglie a zone più montagnose, verdi e rigogliose. Ci siamo stancate tanto, ma possiamo dire davvero di esserci fatte un'idea del posto. In zone isolatissime c'era sempre gente a piedi, carica di pesi da portare in testa per km e km. Due volte ci siamo fermati per dare un passaggio a dei ragazzi per lunghi tratti di strada, in salita. Di contro alla natura incantevole che riempiva il cuore, c'era una

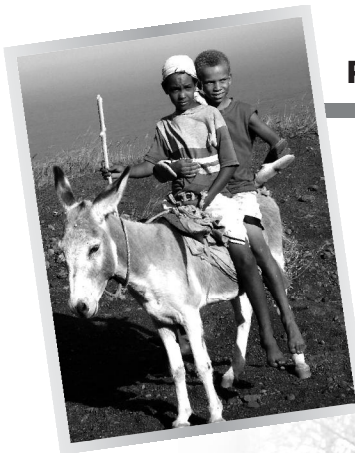
grande tristezza nel vedere tanta povertà. Ci domandiamo ora, quanto tempo ci vorrà perché queste persone possano avere e cose necessarie, per noi, scontate. Nessuno vuole imporre la propria cultura a questo popolo con le sue tradizioni e una grande dignità. Certo è indispensabile venire loro in aiuto. Sicuramente quest'esperienza è stata molto forte: l'aver condiviso un tale viaggio, l'aver esperienze e sensazioni legate a questo mondo, è stato per noi due un motivo ulteriore di unione. Entrambe ci siamo in certe situazioni sentite forse troppo giovani per gestire, da sole, un ambulatorio in condizioni difficili, ma abbiamo cercato di dare il più possibile. Una maggiore esperienza, in futuro, potrà servire per gestire meglio alcuni casi e donare servizio più qualificato a queste persone che, secondo noi, ne hanno pieno diritto. Auguriamoci e speriamo di conservare in noi l'entusiasmo e la voglia di fare sempre meglio.

Relazione fatta dal
Dr. Anacleto Realdon (neurologo e psichiatra) collaborazione di volontariato al Centro S. Francesco 2 - 17/4/2005 nel periodo 2 - 4 - 17/4/2005

Credo che ormai sia un fatto acquisito, anche da parte della popolazione capoverdiana la mia presenza semestrale presso il Centro S. Francesco di Fogo, poichè mi capita di rivedere a distanza pazienti già conosciuti. Ho eseguito un centinaio di "consulti" (per l'esattezza 92) ci cui circa la metà anche con l'esecuzione dell'E. E. Gramma. Il centinaio di pazienti che al mio primo arrivo (nel 2002) mi aveva fornito il Delegato della Salute, in quanto pazienti epilettici in terapia, sono stati quasi tutti monitorati e lo saranno nei tempi successivi. Il fatto che invece si sta consolidando e prende dimensioni impreviste, è rappresentato dalla moltitudine di persone (soprattutto donne) che si presentano con il "mal de cabeça", per le quali manca, nel Prontuario Capoverdiano, una categoria fondamentale di farmaci (gli agonisti selettivi dei recettori - 5HT₁), (le più fortunate se li fanno mandare dagli U.S.A tramite parenti emigrati). Da un punto di vista epidemiologico appare evidente che la causa originaria (nella maggior parte dei casi) di tale patologia è determinata dall'usanza delle donne di portare sulla testa pesi di ogni genere fin dalla più tenera età (da cui l'instaurarsi di una precoce artrosi cervicale). Sono in ogni caso soddisfatto per il servizio che fornisco a cadenza ormai regolare, servizio che oltre tutto non grava assolutamente sulla gestione economica del Centro, in quanto porto con me tutta l'attrezzatura necessaria, soprattutto un Elettroencefalografo Computerizzato portatile (di mia proprietà).

Cordialmente. Anacleto Realdon
(Neurologo e Psichiatra)





PAGINA APERTA

A questo progetto, aiutare i bambini e i ragazzi di strada di Mindelo (S. Vicente) e Praia (S. Tiago) attraverso la costruzione di un asilo, un ambulatorio sanitario, un centro polivalente, sono coinvolti insegnanti, famiglie, medici pediatri, scout e tanti altri amici.

Pensieri e Poesie

Dai Bimbi della 1°C della Scuola Meucci

Acqua:

Acqua, bene, prezioso
Acqua, bene sprecato
Acqua, bene vitale
Acqua, bene inquinato
La tua abbondanza ci inonda nella morte
La tua mancanza ci uccide nel deserto
Ma tu sei comunque la vita.

Saracco Marco 1C

L'acqua:

L'acqua è la vita,
l'acqua è la morte,
l'acqua è vendicativa,
l'acqua è anche dolce.
Si scatena, si arrabbia,
provoca anche morti.
Ci disseta, lava, ci avvolge.
Chi è più potente dell'acqua?
Noi ti distruggiamo,
ti disprezziamo,
ti inquiniamo.
Nonno c'è niente di più potente dell'acqua.

Lamsyah Tarik 1C

Acqua:

ACQUA: fiume di energia vitale
SOLE: dardi di luce
CIBO: Africa affamata

Rocce scagliate da un Dio annoiato
Spiagge assolate spazzate dal vento
Pianti di bambini affamati
Sogni infranti di uomini lontani

Acqua. Dono prezioso sprecato dall'uomo
Acqua. Sogno di uomini lontani e vicini

Diletta Zummo 1C

Dai Bimbi della 1°A della Scuola Meucci

Acqua:

Acqua dolce o salata,
acqua pura
fonte di vita, dono di natura
acqua bella, acqua chiara.
Acqua preziosa che levi ogni cosa: acqua, diritto di tutti ad averne.

Sole:

Quando mi alzo ogni mattino ti vedo dalla finestra
Far capolino. Ma dalla mia casa affacciata, scorre troppo veloce la giornata.
Così ho poco tempo per pensare a quanto è bella e colorata la mia vita quando è dalla tua luce illuminata.

Lucrezia Olivetti

Acqua:

Acqua può significare la solidarietà che ci dovrebbe essere

nel mondo; l'acqua è civiltà.
L'acqua è la pace che tutti vorrebbero avere.

Francesco Corte

Acqua:

Quando piove noi ci lamentiamo, ma forse non ci accorgiamo che alcuni popoli darebbero tutto ciò che hanno per un pò di pioggia.

Claudia Colombarolli

Acqua:

L'acqua è l'elemento fondamentale per la vita, sprecarla è come sprecare la vita. In molti paesi manca, aiutiamoli a vivere.

Marta Abis

Cibo:

Cibo, cibo
Devo mangiarti.
C'è chi mangia di più

E chi purtroppo di meno.
Perché questo succede?
Pensa a quei poverini
Che mangiano solo un pesciolino
E noi... che abbiamo il pranzo assicurato
Facciamo anche i capricci:
"No, la verdura non la mangio!"
"Mamma, mamma voglio un altro gelato!"
Se dessimo a chi non ha niente meta di quello che abbiamo noi, tutti al mondo sarebbero felici!

Luca Maschi

Sole:

Il sole dà la luce e l'energia per continuare la vita; un altro sole non c'è nel mondo: quello dell'amore.

Francesca Fontanella

Dai Bimbi della 1°L della Scuola Meucci

"Alla San Francesco"

Tu sia lodato, o Signore
Per i gatti e per la musica
Per l'intervallo e le vacanze
Che interrompono la scuola
Per la gente di tutte le razze che colora la Terra.
Per la libertà di parola e per la pace
Per i cagnolini giocherelloni
Per i libri di avventura
Che ci fanno volare
E per la pizza che è buona e gustosa
Per i bei voti, benedetti quando vengono.
Tu sia lodato, o Signore
Per le foto dei nostri cari
Che fanno riaffiorare i ricordi
E per i coniglietti
Che mamma non ci lascia tenere
Per l'acqua che disseta dopo la ginnastica
Per tutto ciò che hai creato
Grazie, o Signore.

Vi ricordiamo che quest'anno noi ragazzi di Torino insieme ai bambini di Capo Verde abbiamo contribuito alla realizzazione del calendario e della Memoriosa per l'anno 2006.

DALLA MISSIONE

Natale fa rima con amore e solidarietà. Perciò, se penso al Natale penso anche a tutti voi, cari lettori di Uomini per gli Uomini

Natale Solidale

di ANTONIO FIDALGO
de BARROS

Natale fa rima con amore e solidarietà. Perciò, se penso al Natale penso anche a tutti voi, cari lettori di Uomini per gli Uomini, soprattutto a voi che non siete dei semplici lettori ma lettori solidali e finora non ci avete lasciati soli con i nostri problemi. Penso ancora di più a voi che pur avendo tanti problemi da risolvere, anche economici, siete capaci di condividere con noi quello che avete.

Vi saluto nella qualità di Direttore di Radio Nova, che riesce a sopravvivere anche grazie alle vostre offerte.

A proposito della radio, durante un mio recente soggiorno in Italia ho cercato di rispondere alle osservazioni di alcuni amici di Capo Verde sull'opportunità di aiutare un simile progetto, mentre - si dice - ci sono tanti altri problemi più urgenti a cui pensare.

Non è facile in Europa capire il valore che una radio può avere nei Paesi in via di sviluppo. Ma vi dico, cari amici, che in Africa la radio ha un valore immenso, riconosciuto anche dagli organismi internazionali, soprattutto quelli legati all'ONU, come l'OMS, per la salute, o l'UNICEF, per l'educazione e difesa dei bambini. **Pensate a quante volte la radio ha contribuito alla prevenzione dei conflitti etnici in Africa.** Pensate al contributo che può dare nel lavoro di alfabetizzazione, nell'educazione sanitaria delle popolazioni e nella presa di coscienza della gente nei riguardi dei propri diritti e doveri, ecc. ecc. Proprio in questo momento, in previsione delle elezioni politiche e presidenziali che avranno luogo nei primi mesi del 2006, stiamo portando avanti una serie di programmi sulla "cittadinanza". Lo facciamo perché non

vogliamo che le cose molto brutte accadute nelle precedenti elezioni, quando persino i morti hanno votato, si verifichino nelle prossime elezioni. In quella occasione, se uno dei candidati alle presidenziali non fosse stato un uomo di buon senso, chissà che cosa sarebbe successo.

Il suddetto programma

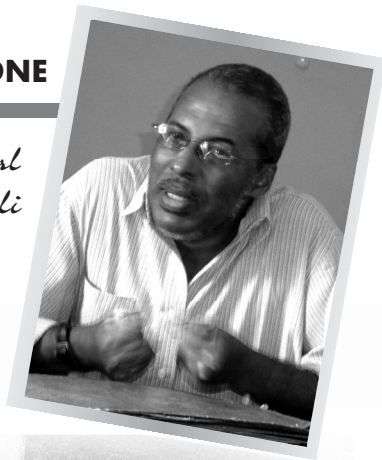
conta anche sull'appoggio della Regione Piemonte ed il partner che in Italia ci fa da intermediario è il Comune di Agliano Terme (Asti).

Come vedete, ci sono enti in Italia che credono all'importanza della radio in un paese come il nostro e credono nella validità dei progetti che portiamo avanti.

Ed io vorrei ancora approfittare di questo contesto natalizio proprio per ringraziare tutti quelli che tramite il Centro Missioni Estere dei Frati Cappuccini del Piemonte ci hanno dato una mano, lungo questi 13 anni di esistenza, a sostenere le spese di funzionamento della nostra radio, che sono troppo elevate per le nostre

sole forze. State sostenendo quello che i Cappuccini di Capo Verde hanno scelto come una delle loro grandi priorità.

Grazie, amici! E' tutto Capo Verde che attraverso me vi ringrazia di cuore e vi augura un Santo Natale e un Anno Nuovo pieno di pace e di ogni bene.





TESTIMONI

Da quasi tre settimane mi trovo qui per raccontare storie di missione. Sono stati giorni molto intensi e a volte anche molto faticosi.

...dal Perù

di PAOLO DAMOSSO

Carissimi, in questo momento mi trovo nel Perù, a Lima. Sono le dieci e mezzo di sera. Voi state dormendo perché siete sei ore più avanti di me.

Da quasi tre settimane mi trovo qui per raccontare storie di missione. Sono stati giorni molto intensi e a volte anche molto faticosi.

Ma il mio cuore è pieno di tante emozioni e non riesco quasi ad esprimere con esattezza tutto quello che sto provando.

Il Perù è un paese molto complesso da raccontare perché ha una geografia un po' particolare che lo suddivide in tre grandi zone: la costa (compresa la grande area urbana di Lima con i suoi dieci milioni di abitanti), la sierra (cioè la zona delle Ande) e la selva (ossia la foresta amazzonica).

In questi giorni ho attraversato tutte queste parti, con lunghi spostamenti che mi hanno permesso di capire meglio come si vive in questo paese. Non siamo tanto abituati a sentire parlare del Perù. Non fa notizia da noi, forse perché non ci sono grandi interessi internazionali che lo riguardano.

E' un paese che ha grandi problemi sociali, con gravi sacche di povertà e tanta gente che deve inventarsi ogni giorno il modo di sopravvivere.

Qui c'è un proverbio che molti mi hanno ripetuto che dice esattamente questo: il peruviano è un mendicante che dorme sopra una miniera d'oro.

E' probabilmente vero! Come tutti i modi di dire, anche questa volta, c'è un fondo di amara realtà. Non è difficile accorgersi delle possibilità che sono a disposizione, eppure la vita qui spesso è una grande sfida, una scommessa che non è facile da affrontare.

Come vi ho accennato, ho incontrato tanti missionari. Quanta forza, quanto entusiasmo c'è in loro.

Ho ritrovato uno spirito e una ispirazione che mi ha aiutato

molto a riflettere e che ammetto, a volte si fa fatica a ritrovare in Italia.

Sono stato alcuni giorni in mezzo alla foresta amazzonica peruviana, con una temperatura per me quasi insostenibile per il grado di calore e soprattutto di umidità.

Ebbene, in quelle condizioni così difficili, almeno a mio parere, ho visto una realtà missionaria viva, pulsante. Quella che vive nel nostro immaginario, che tante volte avevo pensato e mai incontrato fisicamente.

Ho risalito uno dei grandi fiumi di quella selva con suor Ines, una suora Francescana Missionaria di Gesù Bambino di 86 anni. Mi sembrava una ragazzina per il suo entusiasmo, la sua voglia di fare, i suoi progetti per il futuro. Una donna che vive le giornate con grande generosità, senza autocelebrazioni. Anzi è molto allergica alle interviste e alle riprese televisive, tanto che ho dovuto forzare un po' la mano per poterla coinvolgere.

"Un personaggio da film" che percorre tanto tempo sul motorcarro per andare a trovare le tribù indigene sparse all'interno

della foresta, senza stancarsi mai.

Oltre a tutto questo sta progettando un viaggio per Gerusalemme!

Di fronte a tutto ciò mi sento davvero poca cosa, e qui mi accorgo davvero di quello che è superfluo!

Le nostre comodità sono improvvisamente inutili.

Tanto che una sera è mancata la luce elettrica fino al mattino e nessuno si è scomposto. Neanche io!

Poi ci sono le grandi montagne con alture da far girare la testa. Ed infatti a me non soltanto è girata ma ho provato un'emicrania memorabile. Siamo saliti fino a quota 4818 metri, incontrando villaggi e veri e propri centri abitati degni di nota.

Ma come farà mai questa gente a vivere lassù? Molti di loro lavorano in miniere dall'aspetto sinistro e tetto che mi hanno fatto ricordare le atmosfere del famoso libro di Zola, "Germinal".

La vita spesso lì è miniera, e poi magari una bella ubriacatura per dimenticare. Per le donne invece, figli e ancora figli, a partire dall'età di dodici anni.

Anche qui i missionari sono una presenza molto importante. E vivono con grandi difficoltà perché sono ancora pochissimi e si devono sobbarcare spostamenti a volte davvero massacranti per il loro fisico.

Ho parlato con don Ezio, un prete "fidei donum" di Milano che con la sua Toyota "si arrampica" ogni giorno e fa quello che può. Alla domenica deve decidere chi può raggiungere, pur arrivando a celebrare sei messe in un giorno, in luoghi molto distanti uno dall'altro.

La gente della sierra forse rappresenta la fascia più povera del Perù, e passa la vita coltivando un sogno, quello di avere la possibilità di andare a vivere nella grande capitale, Lima.

La città da cui vi sto scrivendo. Una città senza sole. Per gran parte dell'anno vive un microclima particolare, per cui il cielo è sempre grigio, tranne che per un'ora circa.

Non piove mai. Infatti tutta la zona intorno è deserto. Fortunatamente c'è acqua nel sottosuolo.

I suoi dieci milioni di abitanti (un terzo di tutto il Perù),

l'hanno fatta diventare una megalopoli, difficile da raccontare. E' suddivisa in molti distretti che dividono anche le diverse fasce sociali della popolazione.

Ci sono tanti giovani, tanti bambini, e questo è comunque sempre un aspetto positivo.

C'è una grande "fame" di internet. Per strada ci sono più postazioni internet che panetterie e nelle vie del centro ti fermano per offrirti un'ora di internet.

Ho chiesto il motivo di tutto questo e molti mi hanno detto che rappresenta una fuga dalla realtà, un mondo virtuale in cui ci si vuole rifugiare.

Internet è una scoperta bellissima, anche perché, per esempio, mi permette di scrivere questo articolo e spedirlo in tempo reale dall'altra parte del mondo, ma, a volte, può diventare una specie di pericoloso "paese dei balocchi", in cui rifugiarsi per fuggire dalla realtà.

A Lima i frati cappuccini fanno cose bellissime, oggi sono stato nella loro Città dei Ragazzi, un luogo in cui hanno raccolto cinquecento bambini ed adolescenti di varie età con forti disagi, per poter costruire per loro un futuro solido di vita e di lavoro.

Mi rendo conto che vi sto raccontando poche cose e con un po' di disordine, ma, come vi ho detto, ho cuore davvero pieno di tantissime emozioni.

Ho stretto tante mani, ho incontrato volti sorridenti, tristi, seri, curiosi e ho cercato di memorizzarli per trattenere almeno nel ricordo.

Cercherò di far entrare queste emozioni nella mia valigia e capisco che questo è stato un viaggio anche dentro me stesso, perché attraverso gli occhi di chi ti guarda rivedi anche una parte di te.

Carissimi, ora vi saluto perché è tardi e vado a riposare. Da Lima vi auguro Buon Natale. ...E grazie, perché scrivendo questa lettera mi sono sentito un po' più vicino a casa!

LA PSICOLOGA

"La libertà è vita nuova nella carità, verso noi stessi e verso gli altri..." - "Il bene che facciamo non sappia di costrizione, ma sia spontaneo." (Lettera a Filemone)." - La verità su Gesù Cristo e sull'uomo ci farà veramente liberi..."



di STEFANIA
CHACCHIARARELLI *

Cio che maggiormente caratterizza la nostra epoca è lo sviluppo della tecnologia.

La nostra quotidianità è infatti scandita da squilli di cellulari, collegamenti via Internet, innumerevoli programmi televisivi o film in DVD.

Non è mia intenzione elencare pregi e difetti dei media, anzi, questo articolo toccherà solo trasversalmente l'argomento "mezzi di comunicazione".

Vorrei richiamare, piuttosto, la vostra attenzione su voi stessi, ovvero sui consumatori dei mezzi di massa e chiarire che noi tutti che ne usufruiamo non siamo, invece, una "massa".

Credo sia giusto sfatare il mito dell'onnipotenza dei media e, di conseguenza, cancellare la ormai obsoleta concezione del consumatore passivo, "tabula rasa", sulla quale improntare ogni tipo di idea. Il lettore davanti ad un giornale, lo spettatore di fronte la TV o ad un messaggio pubblicitario, mette in moto, in modo più o meno consapevole, un insieme di motivazioni, esigenze, atteggiamenti e difese che gli permettono di scegliere.

Ed è proprio sulla possibilità di scelta che vorrei riflettere con voi.

Noi abbiamo una grande arma da utilizzare: la libertà. Mi sembra che, a volte, dimentichiamo questa grande opportunità che abbiamo: quella di poter dire di no davanti alle martellanti, ripetute, ossessive proposte che ci bombardano continuamente, in ogni luogo.

In certi casi ci si fa coinvolgere totalmente da bisogni che, divenendo eccessivamente impellenti, si trasformano in priorità, condizionando in modo così invasivo il nostro comportamento,

Liberi di Scegliere



che ogni nostra azione sarà esclusivamente mirata a realizzare queste necessità. Sono i bisogni di emulazione, di differenziazione, di apparire alla moda, di appartenenza ad un gruppo, del prestigio sociale.

Sono esigenze la cui soddisfazione solo apparentemente ci rende liberi: crediamo che aderire ad una moda sia una nostra libera scelta e non ci rendiamo conto che, legare la formazione della nostra identità al possesso di un determinato bene, è riduttivo.

Il successo di una marca è temporaneo: ciò che in un determinato periodo è "di tendenza", in breve tempo, diverrà "demodè". Perché è tipico del sistema dei media creare prodotti a cui si legano fallaci e labili bisogni che, soddisfatti momentaneamente dall'acquisto del prodotto stesso, tornano a "premere", chiedendo di essere esauditi.

E' un circolo vizioso che ci rende schiavi dell'apparenza e del possesso.

Ricordiamo, invece, che siamo, prima di tutto, uomini, né marionette, né individui anonimi, facilmente suggestionabili. Abbiamo ciascuno una storia, gusti e desideri che diversificano ognuno. Imponiamo, dunque, la nostra identità ma un'identità creata su solidi valori, tramite scelte consapevoli, mature e libere.

Esaltiamo la nostra libertà di scelta, non diamola per scontata, essendo questa un vero dono che, purtroppo, non è dato a tutti i popoli.

Memori di ciò, utilizziamo in modo intelligente i media, tenendo presente che è il consumatore ad usare i mezzi di comunicazione e non il contrario.

* giovane psicologa romana

ADOTTA UN PROGETTO

Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martorate dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza.

Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori sparsi nelle varie isole: **€ 4000**

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti: **€ 600**

Cad.: **€ 600**



2 CISTERNE

raccolta acqua piovana

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie: **€ 5000**

- Contributo al progetto: **€ 100**



3 FORMAZIONE

religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa capoverdiana sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione nella nostra stazione missionaria di S.Lorenzo e di Mindelo: **€ 70**

- Retta mensile per i nostri studenti capoverdiani di filosofia e teologia a Porto (Portogallo) Cad.: **€ 206**



4 CENTRO SOCIO SANITARIO S.FRANCESCO



L'opera in costruzione, situata all'interno di un'area di 20.000 mq., comprende la costruzione di 5 blocchi distinti:

- BLOCCO A ambulatori e laboratori;

- BLOCCO B casa per anziani che ospiterà 18-20 persone povere, sole, ex-lebbrosi;

- BLOCCO C due sale operatorie con camere di degenza;

- BLOCCO D casa delle Sorelle Francescane che si occuperanno della gestione del Centro;

- BLOCCO E casa dei Medici Specialisti Volontari della Speranza.

VUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU? SCEGLI UNA DI QUESTE PROPOSTE:

1. Un mq. di costruzione: **€ 2.400,00/mq.** Impegno per due anni a **€ 100** mensili

2. Una finestra in alluminio: **€ 600,00 cad.** Impegno per un anno a **€ 50** mensili

3. Una porta in alluminio: **€ 800,00 cad.** Impegno per 8 mesi a **€ 100** mensili

4. 100 blocchi di cemento: **€ 100** Ogni 100 blocchi di cemento cm. 20 x 40

I versamenti possono essere effettuati, citando il numero della proposta, tramite:

- c.c.p. 359109 intestato: Centro Missioni Cappuccini, Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO;

- Bonifico Bancario intestato: Centro Missioni Estere, presso San Paolo IMI - Agenzia di Fossano - ABI:1025 CAB:46320 C/C:10/47001.

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, il numero della proposta alla quale si intende aderire e il codice Benefattore.

5 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste inoltre nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di **€ 31** da inviare anche come soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e cuoche. Riceverete una fotografia del bambino/a e la pagellina.

(NON INVIARE PACCHI ma eventuali doni in offerte).

Il c.c.p. 359109 dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampatello (nella causale indicare numero telefonico e XA, col numero codice Benefattore).



MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: **€ 10**
- 1 libro scolastico: **€ 30**
- 1 pacco penne: **€ 15**
- 1 pacco album a colori: **€ 20**



I CAPPUCCINI PIEMONTESI SONO LA TUA MANO CHE LAVORA

Per informazioni scrivere a: Padre Ottavio Fasano
Centro Missioni Estere, Via C. Battisti 103, 12045 FOSSANO (CN)
c.c.p. 359109

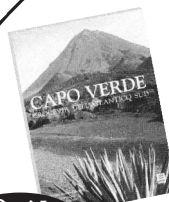
REGALATI UN LIBRO

Un' Idea per sostenere il

Centro Socio Sanitario S. Francesco
Isola di Fogo - Capo Verde

LIBRO: Crocevia dell'Atlantico sud

Facile, chiaro, utilissimo per conoscere la storia e la religiosità di un popolo, per finanziare progetti concreti. 200 pagine a colori - formato 210x297 mm
Versione in brossura € 51 / Rilegato tela € 60



€ 61
Spedizione Inclusa

LIBRO + VHS:
Nell'ANIMA. Poesie di
Padre Ottavio Fasano

Libro illustrato con acquerelli di Lorenzo Torasso

Poesie recitate da FLAVIO BUCCI



€ 38
Spedizione Inclusa